VIZI PRIVATI, PUBBLICHE VIRTÙ
NEL CINEMA ITALIANO
Presentazione di Ugo Gregoretti
LO STATO DELLE COSE
S. Pecoraro, A. Rossetti
N. Russo, P. Scimeca
In edicola
il libro con l'Unità a € 3,00 in più

VIZI PRIVATI, PUBBLICHE VIRTÙ
NEL CINEMA ITALIANO
Presentazione di Ugo Gregoretti
LO STATO DELLE COSE
S. Pecoraro, A. Rossetti
N. Russo, P. Scimeca
In edicola
il libro con l'Unità a € 3,00 in più

L'Erba

La squadra spagnola femminile di hockey su prato rischia di non andare a giocare alle prossime Olimpiadi di Pechino: due giocatrici iberiche sono risultate positive a un test antidoping. Per il momento la federazione spagnola non ha comunicato i nomi delle giocatrici cadute nella rete dell'antidoping

Tennis 15,00 Torneo Atp

Ciclismo 15,00 Giro d'Italia

IN TV

- **9.45 Sky Sport 2** F1, Gp di Monaco
- **10.45 Sky Sport 1** Calcio, serie A
- **13.00 Eurosport** Rally world tour
- **14.00 Espn** Calcio, Europei 2000
- **15.00 Rai Tre** Giro d'Italia
- **17.00 Espn** Ciclismo, Olimp. 1996
- **18.00 Rai Tre** Equitazione, Piazza Siena
- **18.00 Sky Sport 2** Basket, playoff Nba
- **21.00 Sky Sport 2** Basket, playoff serie A
- **22.00 Espn** Moto, superbike 1995
- **22.30 Eurosport** Boex, mondiali Ibf
- **23.40 Rai Tre** Sfide
- **0.00 Sky Sport 2** Volley, serie A2
- **0.50 Rai Tre** Giro notte

Lacrime e rigori, ma è sempre Manchester

Che Champions: 1-1, gol di Ronaldo e Lampard, i pali del Chelsea, il dischetto premia i Red Devils

■ **di Luca De Carolis**

È FINITA CON LE LACRIME di vincitori e vinti, dopo oltre due ore. L'epilogo naturale di una finale drammatica, che a Mosca ha assegnato la Champions League al Manchester United, vincitore ai rigori contro un Chelsea tenace e nel complesso più pericoloso dei Red Devils. Ma gli dei del calcio avevano altri programmi e, nonostante l'errore dal dischetto del divo Ronaldo, alla fine la Coppa ha preso la via di Manchester. Per la disperazione di Terry e Anelka, che con i loro errori hanno condannato il Chelsea alla sconfitta nella prima finale della sua storia.

Le due squadre partono contratte, con lo United che prova a fare la partita e il Chelsea che pensa soprattutto a coprire. Cristiano Ronaldo, schierato come esterno sinistro, è braccato sempre da due avversari. Ma al 26' colpisce: Su cross dalla destra di Brown, Ronaldo stacca e infila di testa sul palo alla destra di Cech, realizzando il 42° gol stagionale. Una rete che scuote la gara. Il Chelsea prova a reagire ma si scopre, e lo United va vicinissimo al raddoppio. Rooney inventa un passaggio da 50 metri per Ronaldo che dalla sinistra crossa per Tevez, il quale in tuffo impegna di testa Cech: sulla respinta arriva Carrick, che però tira addosso al portiere. Poco dopo Tevez sfiora di nuovo il gol in scivolata, sfruttando un malinteso tra Makelele e Cech. I Red Devils sembrano ormai padroni della partita, e invece al 45', il Chelsea pareggia. Un tiro senza pretese di Essien viene deviato in area e diventa un assist per l'accorrente Lampard, che insacca sull'uscita di Van der Sar. Il centrocampista, che potrebbe passare all'Inter, indica il cielo per dedicare la rete alla madre, morta poche settimane fa. Nella ripresa l'inerzia della partita cambia. Rinfrancati dal pareggio, i blues conquistano metri e mettono sotto pressione gli avversari. Così, dopo un tiro a lato di Ballack, Drogba scuote il palo alla sinistra di Van der Sar con una botta dai venti metri. Il Manchester resiste, e così si arriva al 41', quando Scholes lascia il posto a Giggs. Si va ai supplementari. Dopo tre minuti, Lampard si gira in area e colpisce la traversa. Il Chelsea, in cui Anelka ha rilevato Cole, continua ad attaccare. Ma i Red Devils si rendono pericolosissimi con Giggs, il cui tiro viene respinto sulla linea da Terry. Nel secondo tempo supplementare domina la tensione, che sfocia in una rissa finale. Ne fa le spese Drogba, espulso per uno schiaffo rifilato a Vidic. Si finisce ai rigori. Il primo a sbagliare è Ronaldo, che si fa respingere il tiro da Cech. Così si arriva all'ultimo rigore per il Chelsea: Terry ha il pallone della coppa, ma scivola mentre tira e manda a lato. La sfida si prolunga, e alla fine l'ultimo errore di Anelka, con Van der Sar che respinge il pallone. La Champions League è del Manchester United.

L'abbraccio dei Red Devils a Cristiano Ronaldo: il Manchester United è campione d'Europa **Ansa/ Epa/Sergey Dolzhenko**

LA COPPA Nessuna limitazione, il via alle 21

Roma-Inter, rischi per tutti

L'ha classificata come una partita «ad alto rischio», ma non ne ha spostato l'orario o previsto limitazioni per le tifoserie. Ieri l'Osservatorio del Viminale sulle manifestazioni sportive ha confermato per le 21 l' inizio della finale di Coppa Italia Roma-Inter, che si disputerà sabato prossimo nello stadio Olimpico alla presenza del Capo dello Stato, Giorgio Napolitano. E dei tifosi interisti, per cui l'ente non ha previsto limiti d'accesso allo stadio. Nessuna misura straordinaria quindi, nonostante da giorni si parlasse di un'anticipazione della gara alle 18 per facilitare i controlli, e le perplessità di molti sull'arrivo nella Capitale di migliaia di tifosi nerazzurri dopo gli incidenti di Parma e le polemiche sulla corsa scudetto. L'Osservatorio ha tirato dritto,per dare un segnale di normalità dopo i divieti di trasferta imposti ai sostenitori nerazzurri e romanisti nell'ultimo turno di campionato. Una scelta motivata con l'assenza di «particolari criticità nei precedenti 8 scontri diretti tra le due squadre, e in particolare in occasione della finale di Supercoppa dello scorso 19 agosto a Milano». Ma che cozza con l'attribuzione del livello di «massimo rischio» alla partita da parte dell'ente. Che sottolinea: «Entrambe le tifoserie annoverano frange violente che, nel corso dell'ultimo campionato, si sono rese protagoniste di diverse criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico». Non solo: l'Osservatorio ammette che «lo specifico livello di rischio va correlato soprattutto alle ultime vicende di campionato». Tanto da consigliare l'adozione di «un articolato piano di sicurezza», che verrà perfezionato dai comitati provinciali per l'ordine di Roma e Milano. A vigilare sulla gara ci saranno almeno 2.000 agenti, con filtri nella zona antistante l'Olimpico. Le misure di sicurezza verranno delineate oggi dal comitato per l'ordine pubblico di Roma.

Dall'Osservatorio e dalla Figc chiedono controlli efficaci: in ballo c'è anche la conferma di Roma come della finale di Champions League del 2009. Nelle settimane scorse il presidente dell'Uefa, Michel Platini, aveva minacciato di cambiare sede in caso di gravi intemperanze.

In breve

Tennis
● ***Bene Pennetta Oggi Seppi in Austria***
Continua l'avventura di Flavia Pennetta al torneo di Strasburgo. L'azzurra ha superato il secondo turno battendo la francese Stephanie Cohen-Aloro in tre set col punteggio di 6-3 4-6 6-3. Oggi secondo turno per Seppi in Austria, contro Dudi Sela (Isr).

Calcio / 1
● ***L'Italia olimpica è di Giovinco***
L'Italia olimpica comincia con una vittoria il torneo internazionale di Tolone. Gli azzurri di Casiraghi si sono imposti per 2-0 sulla Costa d'Avorio grazie a una doppietta di Sebastian Giovinco al 20' e al 28' del secondo tempo.

Calcio / 2
● ***Milan, si ritira Ba Gilardino resta?***
Mentre Galliani smentisce qualsiasi trattativa con la Fiorentina per la cessione di Alberto Gilardino, da Milano arriva la conferma del ritiro di Ibrahim Ba. Il centrocampista del Milan, 35 anni, quest'anno mai impiegato da Ancelotti, farà l'osservatore per il club di via Turati. «Lavorerò per il Milan nel continente africano - ha spiegato il francese - in qualità di osservatore. Ho 35 anni e sono infortunato da molto, è la decisione giusta».

CICLISMO A Cesena vince il 36enne. Ancora cadute a ridosso dell'arrivo

C'è Bertolini al Giro di Fantozzi

■ **di Salvatore Maria Righi** inviato a Cesena

Poco, pochissimo Fortunato, Baliani, anzi proprio iellato. Diciamo pure sfigato, perché quando la sindrome di Fantozzi piomba sul Giro è dura essere politicamente corretti. Dopo undici tappe il copione ormai è sempre lo stesso. Sempre loro, gli operai della bicicletta, per i grandi nomi bisogna ripassare più avanti. Sempre questi bravi soldatini che pedalano in fuga per decine e decine di chilometri, non succedeva da un bel po' di anni e vivaddio che sono tornati di moda quelli che osano, ma poi succede il disastro. Proprio sul più bello, quando è il momento di raccogliere i frutti e prendersi il bacio delle miss, gliene capitano di tutti i colori. Baliani ieri è finito per terra a cinquecento metri dal traguardo. Ha messo la ruota anteriore su una mattonella che sporgeva in modo assassino dal pavè e patatrac, la bici per traverso e gli altri che ti filano via sotto agli occhi dopo centosessanta chilometri di fatica, pioggia e adrenalina. Brucia tanto, brucia da morire, ma gli veniva quasi da ridere, quando gli hanno piazzato il microfono sotto al naso: «Porca miseria, sono caduto come uno stupido, avevo una grande gamba». Anche a Cesena la stessa storia, come nelle tappone del sud. Come Trussov, quel russo che per uno sprint, cioè per diventare qualcuno, è caduto in due volate di fila, prima a Milazzo e poi a Catanzaro. O come Millar, che a Contursi ha rotto la catena e dall'incazzatura ha buttato via la bicicletta. E poi Sella, povero Sella. Non bastava la foratura di Pescocostanzo, quel maledetto tubolare che ti si sgonfia e ti rovina tutto. Lui non è come lo scozzese, la rabbia gli è implosa dentro e si è messo a piangere, perché è dal 2004 che non vince una tappa e dopo tante botte e lividi sembra Will Coyote che insiste col Bip Bip. Quattro anni dopo, aveva vinto proprio qui a Cesena, pregustava l'amarcord e invece ha avuto un'altra giornata infernale. Come si fa a raccontare il pomeriggio di uno che cade tre volte nella stessa tappa. Gli resta la maglia verde, e una gamba che pare crivellata, tra le ferite e il disinfettante. Pedalava e ruzzolava su queste strade, come Pantani che aveva eletto il Carpegna palestra preferita per le salite. Quel perfido monte che a 1358 metri ha fatto un rodaggio a Riccò e Di Luca, e ha tirato giù per terra tanti altri. Lo hanno piazzato a metà percorso, e l'abruzzese ha tagliato corto, «tappa senza senso, le salite erano lontane dall'arrivo e si rischiava troppo». Vallo a dire a Piepoli, scivolato pure lui mentre scendeva da Sorrivoli, un muro vero piazzato a venticinque chilometri da Cesena. Pieno di cerotti anche il numero uno, la sfiga non guarda al colore della maglia, e infatti Giovanni Visconti sotto alla rosa si trova escoriazioni al fianco, oltre ad ammaccature al polso e al ginocchio. Succede di tutto, ma tutto è come prima eccetto che per Alessandro Bertolini, che a 37 anni, dopo una vita a buttare la palla in tribuna e pedalare per gli altri, non ci sperava nemmeno più in una giornata come questa. Ma all'ultima curva era lì, con Baliani, e lo ha visto schizzare per aria. I suoi primi cinquecento metri di gloria, la sua prima vittoria al Giro, il Giro di Fantozzi.

GINO D'ITALIA
✦✦✦

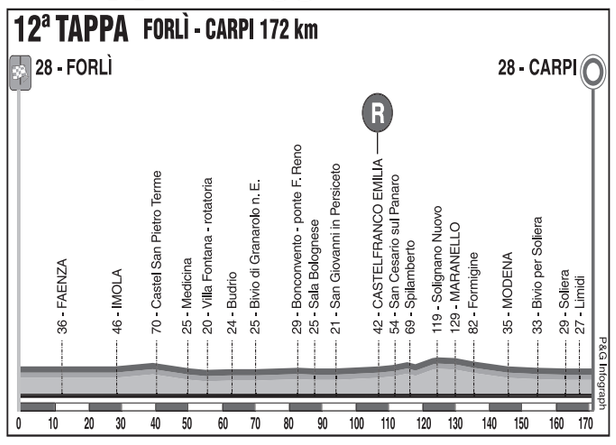
Vedo Straniero

C'è chi pensa che Di Luca non disponga dei mezzi che lo hanno portato sul tetto del Giro d'Italia 2007, che avendo speso troppo in questa prima parte della competizione il suo motore si sia inceppato. Naturalmente tutto da verificare. Sicuro che presto verrà a galla la verità. Nell'attesa credo di aver colto nel segno quando ho scritto che anche nella sua prima parte il Giro conteneva punti insidiosi e che bisogna centellinare le forze per non trovarsi in affanno nell'ultima settimana, quando le grandi montagne scaveranno fossi in classifica. Al momento sono tanti gli interrogativi che aspettano una risposta. Stiamo seguendo una competizione che potrebbe finire nelle mani di un forestiero dopo undici successi di marca nostrana che hanno fatto seguito alla vittoria del russo Tonkov nel 1996.
Ieri una tappa scabrosa, assai difficile, vuoi per le caratteristiche del tracciato, vuoi per il fondo stradale ridotto ad una lastra di vetro dalla pioggia. Una cavalcata che ha ricordato Marco Pantani, posti dove il Pirata si allenava e come dimenticare un pedalatore che tanto ci ha dato e tanto ci manca? Impossibile. Sempre ieri una cima tirava l'altra e l'occhio era sugli uomini che ambiscono al trionfo di Milano. Niente di speciale, «big» in un fazzoletto sul traguardo di Cesena, la parola all'avventura di sabato prossimo quando si arriverà sul tetto di Pampeago. Intanto gioisce il 36enne Bartolini, gioisce Visconti, salvato ancora una volta dal generoso Bettini, appare tranquillo e convincente Contador che minaccia sempre più i suoi avversari perché presente e pimpante nelle fasi importanti. E, sì: è un Giro tutto da scoprire, da vivere fino alle ultime pedatale.

Gino Sala

Ordine d'arrivo e classifica: Visconti cade ma tiene

1 Alessandro Bertolini (Ita) in 5h44'02 alla media di 39,605 km/h
2 Pablo Lastras (Spar) .....**a 5'**
3 Fortunato Baliani (Ita) ...**a 5'50**
4 Tiziano Dall'Antonia (Ita) .....**s.t**
5 Laurent Mangel (Fra) ....**a 1'33**
6 Jussi Veikkanen (Fin) .....**s.t.**
7 Daniele Bennati (Ita) .....**a 3'53**
8 Erik Zabel (Ger) ..... **s.t.**
9 Mirco Lorenzetto (Ita) .....**s.t**
10 Davide Rebellin (Ita) .....**s.t.**

1 Giovanni Visconti (Ita) in 49h00'172 alla media di 38,975 km/h
2 Gabriele Bosisio (Ita) .....**a 5'50**
3 Alberto Contador (Spa) ..**a 6'59**
4 Marzio Bruseghin (Ita) ...**a 7'52**
5 Andreas Kloden (Ger) ....**a 7'54**
6 Vincenzo Nibali (Ita) .....**a 8'04**
7 Paolo Savoldelli (Ita) .....**a 8'09**
8 Riccardo Riccò (Ita) .....**a 8'32**
9 Danilo Di Luca (Ita) .....**a 8'33**
12 Gilberto Simoni (Ita) .....**a 9'10**
20 Leonardo Piepoli(Ita) ..... **s.t.**

La tappa di oggi